

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **39-40 (1944-1945)**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Avvertenze. — Agli autori di note e comunicazioni originali vengono date gratuitamente 25 copie di estratti.

— Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente Dr. Oscar Panzera, Lugano.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla Società in Lugano.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi, sul contenuto dei lavori firmati.

PARTE I - Atti della Società

Verbale dell'assemblea generale del 28 ottobre 1945 a Lugano

L'assemblea venne convocata nell'aula di scienze del Liceo cantonale. Sono presenti 25 soci. Il Comitato è rappresentato dal Presidente Prof. O. Panzera, dal vice-presidente Dr. F. Fisch, dal cassiere Prof. S. Mordasini, dal segretario Ing. U. Emma e dai membri Prof. G. Gemnetti e Dr. A. Verda.

Il socio onorario Prof. Dr. M. Jäggli si è scusato, telegraficamente, per impegni assunti ed augura un proficuo lavoro all'assemblea.

L'ordine del giorno prevedeva le seguenti trattande:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
2. Relazione presidenziale;
3. Esame dei conti e rapporto dei revisori;
4. Ammissioni;
5. Bollettino sociale;
6. Commemorazione e posa della lapide del Professor Schröter;
7. Eventuali;
8. Comunicazione del Prof. Don G. Maspoli sul tema « Energia atomica e sue applicazioni ».

L'assemblea è aperta dal presidente alle ore 15,15. La prima trattanda della lettura del verbale è tralasciata per la dispensa accordata dall'assemblea, essendo il verbale già stato pubblicato nell'ultimo bollettino.

Relazione presidenziale

Il presidente dà lettura della sua relazione sulla gestione della società nell'anno 1944-45. Il rapporto, pubblicato a parte nel bollettino, è accolto favorevolmente dall'assemblea la quale approva anche le decisioni del Comitato di nominare socio onorario del nostro sodalizio l'egregio Prof. Dr. Bernardo Peyer, docente di paleontologia all'Università di Zurigo, e di dedicare il Bollettino sociale all'egregio Prof. Dr. Mario Jäggli nostro socio onorario, del quale ricorre quest'anno il quarantesimo di insegnamento. Questo è un nostro modesto riconoscimento per l'opera indefessa svolta per lunga serie di anni dal nostro socio onorario a favore della società.

Esame dei conti e rapporto dei revisori

Il sig. Prof. A. Pedroli, anche a nome del suo collega revisore dei conti Prof. F. Bolli, legge il rapporto sulla gestione finanziaria della società. L'assemblea può così constatare la perfetta amministrazione della società fatta dal cassiere Prof. Mordasini. Il rapporto è pubblicato sul bollettino.

Prima dell'approvazione dei conti, il sig. Dir. A. Verda fa osservare che l'utile di quest'anno è apparentemente rilevante perchè non furono sottratte le spese per il bollettino, il quale apparirà in ritardo, percui la maggiore entrata verrà sensibilmente diminuita.

Ammissioni

Il presidente annuncia che hanno chiesto l'ammissione alla nostra società il sig. Pietro Fontana entomologo di Chiasso e il M. R. prof. Don Toroni, docente di scienze al Seminario Diocesano. I nuovi soci sono accettati alla unanimità.

Bollettino sociale

Il bollettino sociale che sarà pubblicato entro il mese di novembre comprende due annate, come venne stabilito dall'ultima assemblea generale. Esso contiene, come è indi-

cato nel rapporto presidenziale, un magistrale lavoro in lingua tedesca del sig. Dr. U. Corti sull'Avifauna ticinese.

Il presidente avverte che per quest'anno, il bollettino potè essere agevolmente compilato. Non così facile si presenta il caso per l'anno prossimo, onde è necessario che i soci abbiano a collaborare, ed invita coloro che intendono pubblicare qualche lavoro, ad annunciarsi in tempo utile.

Il sig. Dr. A. Verda, raccomanda che, l'anno venturo, l'assemblea venga tenuta nel primo semestre affinché il bollettino possa apparire ancora nella estate prossima.

Commemorazione prof. Schröter

Il presidente annuncia che la commemorazione e l'inaugurazione della lapide in onore del defunto prof. Schröter non si è potuta tenere quest'anno per gli impedimenti sopravvenuti al presidente ed al segretario in seguito alla smobilitazione.

Il comitato ha deciso di inaugurare la lapide nella primavera prossima, con una cerimonia disgiunta dalla assemblea generale.

Il prof. O. Panzera annuncia che da parte degli ammiratori di Zurigo e per tramite del sig. Ing. Peter dell'Ufficio tecnico cantonale, venne versata la somma di Fr. 300.— per l'erezione della lapide. Secondo una comunicazione del signor Dr. F. Fisch, nostro vice-presidente, il costo della lapide posata si aggirerà sui Fr. 600.—. Il sig. Dr. A. Verda propone perciò che al Comitato sia data la facoltà di colmare il sorpasso delle spese che erano state fissate nell'ultima assemblea in Fr. 500.—. L'assemblea accoglie la proposta della data della commemorazione e del sig. Dr. A. Verda.

Eventuali

Il sig. P. Fontana, conservatore del museo cantonale per la parte zoologica, dà lettura di una proposta per la creazione di una società del Museo. L'assemblea, dopo breve discussione, decide di incaricare il Comitato della S.T.S.N. di studiare il problema per stabilire come appoggiare l'attuazione di tale proposta.

La signorina Dr. G. Gardosi, chiede che la società abbia ad avvertire mediante avviso speciale quando la Società elvetica di scienze naturali tiene le proprie assemblee, affinché i soci della S.T.S.N. abbiano la possibilità di partecipare alle interessanti sedute ed udire le comunicazioni scientifiche.

Nasce a questo proposito una nutrita discussione nella quale viene chiarita la posizione della S.T.S.N. in seno alla S.E.S.N. La partecipazione all'assemblea della Società elvetica di scienze naturali è di diritto dei soci, per cui la migliore cosa sarebbe di iscriversi quale socio attivo. In questo modo si possono ricevere tutti gli atti della società stessa con tutte le comunicazioni. Il Comitato pubblicherà sul bollettino la data delle assemblee della S.E.S.N. ma non può, anche per ragioni finanziarie, mandare ad ogni socio un avviso speciale.

Il sig. Dr. A. Verda ricorda che la società ha diritto a due delegati in seno al senato della S. E. S. N. Questi due delegati sono il sig. Ing. M. Pometta ed il sig. Dr. A. Verda. Nel caso di una impossibilità dei delegati di partecipare alle sedute e quindi alla assemblea generale, il Comitato potrà delegare qualche socio che intendesse assistere.

Dopo questa discussione la seduta è tolta, ed il Presidente dà la parola al M. R. prof. Don Maspoli per l'annunciata sua comunicazione sulla « Energia atomica e sua applicazione ».

L'oratore, con la forma chiara e piana che caratterizza le sue esposizioni scientifiche, ha suddiviso l'argomento in tre parti accennando prima alla costituzione del complesso atomico, indicandone le caratteristiche fisiche per poter fissare il concetto di numero atomico e peso atomico.

Inoltratosi poi a trattare il nucleo atomico e la sua composizione ha indicato i mezzi atti ad ottenerne la disgregazione, illustrando specialmente l'applicazione del ciclotrone, applicazione che ha permesso di liberare l'enorme energia interatomica situata nel nucleo dell'atomo.

Passando quindi a trattare l'utilizzazione di questa energia, l'oratore ha accennato alla soluzione del problema con la scomposizione dell'isotopo dell'uranio 235, scomposizione che fu applicata nella bomba atomica.

Il conferenziere chiuse la sua efficace esposizione con un avvicinamento del mondo microscopico atomico con il mondo microscopico del sistema planetario, richiamando la somiglianza dei costrutti anche dal lato filosofico.

Il M. R. prof. Don Maspoli raccolse i più vivi applausi e complimenti dell'uditorio.

Il Presidente :

Prof. Dr. O. PANZERA

Il Segretario :

Prof. Ing. U. EMMA

Relazione del Presidente all'Assemblea del 28 ottobre 1945

Egregi Consoci,

Primo mio dovere è di esprimervi, a nome del Comitato, i sentimenti della più viva gratitudine per avere voi accolto volentieri l'invito a partecipare alla nostra Assemblea annuale, dimostrando così vivo interesse ed amore per la nostra Associazione.

Non abbiamo scelto questo dolce autunno, per la nostra riunione, e questa, per tanti aspetti, cara città di Lugano, pensando all'intima soddisfazione che si prova, nel sapersi, sebbene per poche ore, in una delle zone più interessanti, dal punto di vista scientifico, del nostro Cantone, in un momento in cui la stagione più bella, particolarmente luminosa quest'anno, dispensa con prodigalità i suoi ori, le sue porpore, le sue mille tinte delicate, insomma, che infondono un'incantevole bellezza ad una flora particolarmente splendida. No. Forza maggiore, cioè obblighi di servizio militare, hanno impedito al Comitato di radunarsi prima di quanto abbia fatto, e di preparare meno tardi, dunque, l'Assemblea annuale.

E tenuto conto dello spostamento dei probabili partecipanti sembrò a tutti che Lugano presentasse un certo vantaggio come punto piuttosto centrale.

Ci troviamo radunati in un momento in cui non pochi motivi di gioia dominano, finalmente, dopo sei anni di dolori, di ansie, di incertezze, il cuore di tutti. E' terminata l'immane carneficina che insanguinava il mondo, la vecchia Europa soprattutto; i risparmiati dall'orrendo flagello possono riprendere i loro tranquilli lavori; gli studiosi ritornare alle loro occupazioni di pace. Noi osiamo sperare che nuova linfa pulserà pure entro il sano organismo del nostro Sodalizio.

Eppure qualche paurosa nube persiste a rendere meno dolce quest'alba della rinata pace. E' terminata la guerra nella lontana Asia, dopo che uno dei belligeranti ha potuto utilizzare un'arma di straordinaria efficacia, la bomba atomica, arma alla cui preparazione erano rivolte le cure febbrili, sapienti, di alcuni prodigiosi intelletti di tutto il mondo civile. Una gara, più o meno occulta, si sapeva impegnata tra i fisici che s'occupano di disintegrazione atomica, dei due

gruppi in lotta; gli anglo-americani hanno vinto la meravigliosa prova con le conseguenze che tutti sanno.

Grande vittoria della fisica, che lascia l'animo sospeso. L'uomo, sotto l'imperio delle dure necessità di guerra, ha saputo congegnare, plasmare piccoli soli allo stato latente, e li ha usati per annientare due città con i loro abitanti.

Dure necessità di guerra che ancora una volta hanno provato quanto sia grande la facoltà d'investigazione della mente umana, onde sempre vera appare una delle strofe dedicata dal Monti « Al Signor di Montgolfier » :

« Umano ardir, pacifica
Filosofia sicura,
Qual forza mai, qual limite
Il tuo poter misura ? »,

e che quasi sembra rendere meno assurdo il sogno del poeta espresso nell'ultima strofa dell'ode stessa :

« Che più ti resta ? Infrangere
Anche alla Morte il telo,
E della vita il nettare
Libar con Giove in cielo ? ».

Di fronte a tanta scoperta, e pensando alle terribili conseguenze che ne possono derivare all'umanità intera se non si affermeranno sentimenti di sincera cooperazione internazionale, mi piace ricordare le parole pronunciate dall'onorevole Lepori, la sera del 28 settembre 1940, ai membri della Società Elvetica di Scienze Naturali, radunati a Locarno: « La scienza sembra voler soverchiare se stessa, in un ritmo diabolico, per trovare il modo di spegnere quell'umanità al cui benessere doveva servire. E' questo il punto di arrivo di tutte le pazienti ricerche, di tutte le profonde indagini, di tutti gli immensi sacrifici compiuti dagli uomini di scienza ? ».

Speriamo di no; speriamo cioè che quella straordinaria fonte di energia serva in avvenire solo a consolidare la pace, ad innalzare il tenore di vita della popolazione di tutto il mondo.

Per essere in armonia coi tempi che attraversiamo, abbiamo ritenuto opportuno di incaricare il socio nostro M. R. dottor don Maspoli, particolarmente versato in materia, di intrattenerci sull'argomento « L'energia atomica e le sue applicazioni ». Al chiaro conferenziere anticipo i più sentiti ringraziamenti per la cortesia usataci.

Prima di trattare, per sommi capi, dell'attività nostra durante il decorso anno, rivolgiamo il pensiero al ricordo d'un nostro distinto socio morto non ancora sessantenne, nel gen-

naio passato, il dott. Guido Lepori, il necrologio del quale apparirà nel prossimo Bollettino.

Ad onorare la sua memoria vi prego di alzarvi un istante.

Intorno alla situazione finanziaria della nostra Società daranno le necessarie informazioni il Cassiere ed i Revisori con il loro rapporto.

Tre nuovi soci, giacchè, siamo certi, non mancherà il vostro consenso, acquisterà quest'anno il nostro Sodalizio: l'entomologo sig. Fontana, conservatore del reparto zoologico del Museo Cantonale, il M. R. dott. don Tosoni, del Seminario Diocesano, ed il farmacista sig. dott. Cugini, di Giubiasco, ai quali porgo, fin da questo momento il più cordiale: Benvenuti!

Come sapete il Bollettino che uscirà nel prossimo mese, e che comprenderà due annate, conterrà un lavoro di ampio respiro in lingua tedesca, sull'avifauna ticinese, frutto di acute, ripetute indagini intorno agli uccelli di passo e stazionari del nostro paese, condotte da un eminente ornitologo, il sig. dott. Ulrich Corti di Winterthur. Non spenderò parole intorno al magistrale lavoro, del quale ha già fatto cenno il chiarissimo sig. Prof. Jäggli nell'organo sociale del 1943.

Se per la pubblicazione del Bollettino di quest'anno il Comitato non ha avuto preoccupazioni, altrettanto non si verificherà per quello dell'anno venturo. Rivolgo dunque una calda raccomandazione a tutti i soci di voler contribuire alla preparazione del prossimo. Due lavori sono finora annunciati: uno del sig. dott. Weber, noto mineralogista domiciliato a Paradiso, sull'aragonite di Manno e di altre zone della Valle del Vedeggio, l'altro dell'entomologo sig. Fontana sui Coleotteri ticinesi, in continuazione della preziosa serie pubblicata anni fa.

Il Comitato si è interessato un'ultima volta, e speriamo definitivamente, nella giornata di giovedì 18 c. m., del luogo dove collocare una semplice lapide alla memoria di uno dei più distinti botanici del tempo nostro, morto nel 1939, il prof. Carlo Schröter del Politecnico Federale. La S.T.S.N. si è già occupata di questa lapide nell'assemblea dello scorso anno ad Airolo. Ricordo a chi non era presente a quella riunione, che un gruppo di ammiratori zurigani del defunto professor Schröter, con a capo il sig. ing. Peter dell'Ufficio Tecnico Cantonale di Zurigo, aveva espresso il desiderio di dedicare al grande botanico un ricordo marmoreo nella zona del Parco prealpino di Gandria, alla cui erezione è stato largo di appoggio, ed aveva chiesto la collaborazione della nostra Società, collaborazione data ben volentieri, in quanto si tratta di onorare un nostro socio onorario, sincero amico del Ticino, il quale con la parola e con gli scritti ha dimostrato la più

viva ammirazione per la nostra magnifica regione e per le belle virtù della nostra gente. Se non sorgessero ostacoli da parte delle Autorità che dovremo, com'è nostro dovere, interpellare, e se voi sarete consenzienti, il ricordo sarà collocato sul fianco sud del Sasso di Gandria, la primavera prossima, con una modesta cerimonia, alla quale, siamo certi, interverranno numerosi i nostri soci.

Crediamo che pure volentieri accoglierete la proposta di nominare membro onorario della nostra Società il chiarissimo sig. prof. Bernardo Peyer, docente di paleontologia all'Università di Zurigo, e direttore del Museo Zoologico dell'Università stessa. Farei torto ai suoi alti meriti se, nella mia piccolezza, tentassi di parlarne. D'altra parte mi trovo davanti a Signori che meglio di me conoscono la mirabile serie di ricerche, illustrate in pregevolissime pubblicazioni, intorno alla originale fauna triasica, ricca di generi e specie nuove di Sauri, del Monte San Giorgio, che il sig. Prof. Peyer sta conducendo dal 1924, ricerche che gli hanno permesso di arricchire il Museo di Zurigo di forme fossili interessantissime, di grande pregio, ricostruite con somma arte, e che gli hanno valso profonda ammirazione da parte di studiosi svizzeri non solo, ma stranieri. Elevate parole di lode e di stima gli sono state rivolte unanimemente anche nel luglio scorso, in occasione del suo sessantesimo compleanno. L'ammirazione e la simpatia del nostro Sodalizio sono state espresse attraverso un articolo pubblicato su « Gazzetta Ticinese » da un distinto socio nostro, il sig. dott. Gemnetti il quale dedicherà pure qualche pagina del prossimo Bollettino ad illustrare la feconda attività dell'insigne professore zurigano, ammiratore della nostra terra e dei ticinesi, amico della nostra scuola. L'accoglierlo socio onorario è un giusto tributo nostro al geniale professore che ha dedicato la parte migliore della sua attività ad illustrare un settore importantissimo della ricchezza scientifica del Canton Ticino.

E... *dulcis in fundo*, vi proponiamo che il Bollettino che sta per uscire sia dedicato al nostro socio onorario chiarissimo sig. Prof. Jäggli, in occasione del suo quarantesimo di insegnamento. Modesta attestazione di stima, di riconoscenza, verso il miglior briologo che abbia ora la Svizzera, che alla illustrazione della flora insubrica ha dedicato tanta parte della sua attività di scienziato poeta, che alla scuola ticinese prodiga intelligenti cure, che alla compilazione del nostro Bollettino da lunghi anni porta la sua preziosa collaborazione con una serie di lavori che al vigore scientifico accoppiano una non comune eleganza di lingua. Non sono in errore affermando che, se in certi momenti, la nostra Società ha saputo dimostrare di aver vita, lo deve all'attività instancabile del sig. Prof. Jäggli.

Chi vi parla ricorda con sentimenti di viva gratitudine lontane giornate in cui, allievo del sig. Prof. Jägglì alla Magistrale di Locarno, moveva i primi passi nella via delle scienze. La stima che nasceva allora verso il maestro paziente non ha fatto che accrescersi col tempo. Ma gli stessi sentimenti d'ammirazione, di stima per l'uomo di scuola e per il chiaro scienziato ch'io provo ho sentito esprimere molte volte e dai compagni d'allora e da tanti studiosi che con il sig. Prof. Jägglì hanno avuto relazioni, sicchè si può dire che sono largamente diffusi, onde se rendiamo al nostro distinto socio pure l'onore che più in alto ho detto, non faremo che bene.

Ho terminato così la mia breve relazione, e dichiaro aperta l'Assemblea.

Rapporto dei revisori sulla gestione del 1944

Bellinzona, 25 ottobre 1945.

Spettabile Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali

LUGANO

Tutte le poste che concernono l'esercizio 1944 della Società ticinese di scienze naturali presentateci dal Cassiere Prof. Sergio Mordasini, unitamente ai documenti giustificativi delle entrate e delle uscite, li abbiamo trovati esposti con chiarezza e in perfetta regola.

Le ENTRATE effettive ammontano a fr. 3166,28 e si ripartiscono come segue:

1. Contributi dei soci N. 145 quote sociali a fr. 6.—	Fr. 870.—
2. Sussidio dello Stato	» 450.—
3. Altre entrate varie, interessi conto assegni postali	» 142.60
4. Ricavo delle vendite di un bollettino sociale	» 3.55
5. Contributo del Dr. Casasopra alla pubblicazione del Bollettino sociale	» 70.—
6. Versamento del Dr. U. A. Corti, contribuzione finanziaria alle pubblicazioni scientifiche del sodalizio	» 1600.—

In totale le entrate ammontano come sopra a: Fr. 3166.25

Le USCITE effettive importano fr. 2042,70 suddivisi fra le seguenti poste:

1. Pubblicazione del Bollettino sociale anno 1943 XXXVIII, copie 280	Fr. 1800.—
2. Spese di amministrazione dei membri del Comitato, spese postali e diverse	» 130.70
3. Spese per l'assemblea di Airolo e la gita al Lago Lucendro	» 100.—
4. Quota annuale alla Società geologica svizzera	» 12.—

In totale, come sopra Fr. 2042.70

L'esercizio 1944 chiude con una maggiore ENTRATA di Fr. 1123,55.

Nota: Dagli ammiratori del Prof. Schröter sono pervenuti al nostro sodalizio fr. 300.— per lapide da erigersi all'insigne botanico.

Abbiamo rilevato dai registri che il numero dei soci alla fine dell'esercizio era di 160. Di essi hanno pagato la quota sociale 145, sono in mora 15. Pensiamo che convenga radiare dall'elenco sociale quei soci che senza giustificazione non pagano le tasse da due anni.

I Revisori propongono all'Assemblea l'approvazione dei conti e interpreti dei sentimenti di tutti, esprimono al solerte Cassiere sentiti ringraziamenti per l'opera ch'egli, già da alcuni lustri, dà all'amministrazione del nostro sodalizio, con zelo e precisione encomiabili.

Firmato: Prof. ACHILLE PEDROLI

Prof. FRANCESCO BOLLI.

I NOSTRI MORTI

Dott. Med. Guido Lepori

Con la morte del dott. Guido Lepori è scomparsa una tipica figura di medico condotto.

Nato ad Origlio nel 1885, aveva conseguito in modo brillante la laurea in medicina all'Università di Ginevra nel 1910, e si è poi perfezionato in ostetricia e ginecologia sotto la guida del Prof. Mangiagalli di Milano. Era stato assistente all'Ospedale Civico di Lugano; poi medico per dieci anni della condotta di Morcote, e quindi, per un ventennio, della Cassa Ammalati di Paradiso, dove aveva avuto modo di confermare la sua valentia di professionista colto, al corrente dei progressi che si andavano facendo nel campo della medicina, unita ad un elevato spirito di altruismo, di abnegazione che lo rendevano stimato ed amato dalla popolazione tutta.

Fu pure per un ventennio medico direttore dell'Ospizio dei Bambini Gracili di Sorengo, al quale dedicò cure assidue, sorrette da una soda dottrina, facendo sì che quella benefica istituzione avesse un indirizzo medico in armonia con le necessità dei tempi. E si recò a Genova presso l'igienista prof. Regazzi per osservare nuovi metodi preventivi; andò a Parigi a studiare la vaccinazione antidifterica, e preservò dal terribile morbo, solo a Sorengo, circa 5000 bambini; operò, pure in quell'istituto, nel campo preventivo della tubercolosi, sempre in silenzio, pago di poter essere utile a molti, schivo di onori, di pubblici riconoscimenti.

Ha dato nell'esercizio della sua professione tutto se stesso, con alto spirito di sacrificio; è passato facendo solo bene come si fa una cosa istintiva, senza sforzo, con quella spontaneità e dolcezza che è dote precipua delle anime superiori, suscitando solo sentimenti di gratitudine, di riconoscenza, come attestano le parole seguenti scritte da una distinta educatrice, la Sig.na Cora Carloni che ha potuto apprezzarlo in tutto il suo valore di medico dotto, coscenzioso, buono: « Voi fanciulli che foste a Sorengo e che del « dottore » conoscete la bonarietà tutta sapienti premure, tornate un momento col pensiero al ricordo ch'Egli ci ha lasciato: mandategli un bacio, e ditegli, ad alta voce, il vostro grazie: ne sorriderà in silenzio, come soleva di ogni vostro atto gentile ».

*